

“INVECCHIAMENTO ATTIVO E RUOLO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE”

Linee guida per l’operatività delle realtà cooperative “Seniorengenossenschaften” (COOPERATIVA PER LA TERZA ETÀ)

Iniziativa patrocinata da

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINZIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

INDICE

PRESENTAZIONE.....	4
I PARTE	5
PREMESSE.....	5
II PARTE.....	9
OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA.....	9
LA COOPERAZIONE SOCIALE	10
➤ INTRODUZIONE	10
➤ LA MUTUALITA' PREVALENTE.....	10
➤ LA COOPERAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE (riferimenti normativi) ..	10
➤ LE COOPERATIVE SOCIALI DOPO LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE ..	11
➤ I SISTEMI DI GOVERNANCE DELL'IMPREA COOPERATIVA (Srl e/o Spa) ..	12
➤ SOCIETÀ COOPERATIVA IN FORMA S.P.A.	12
➤ SOCIETÀ COOPERATIVA IN FORMA S.R.L.	13
➤ I REGOLAMENTI.....	14
➤ NORMATIVA FISCALE APPLICABILE.....	15
III PARTE.....	16
MOTIVAZIONI PARTICOLARI DELL'INIZIATIVA (cooperativa per la terza età) ..	16
OBIETTIVI SPECIFICI.....	16
IV PARTE	17
LO STATUTO TIPO	17
LE ATTIVITA' SOCIALI.....	20

V PARTE..... 22

IL BUSINESS PLAN.....22

- AMMINISTRAZIONE, GESTIONE CONTABILE E REVISIONE COOPERATIVA..... 23
- AMMINISTRAZIONE E GESTIONE CONTABILE DI UNA SOCIETA' COOPERATIVA 23
- VIGILANZA E CONTROLLI AMMINISTRATIVI SULLE COOPERATIVE.....24

CONTATTI.....25

- Provincia autonoma di Bolzano – Ufficio Sviluppo della Cooperazione25
- AGCI A.A. Südtirol26
- Coopbund28
- Cooperdolomiti30
- Raiffeisenverband Südtirol31

ALLEGATI:

- STATUTO TIPO
- BUSINESS PLAN
- CHECK LIST -StartUP

PRESENTAZIONE

Il presente documento, studiato e pensato per i non addetti ai lavori, vuole essere un prontuario per tutti coloro che intendono sviluppare una iniziativa in ambito sociale e più specificatamente a tutti coloro che vogliono costituire una cooperativa **“Seniorengenossenschaft”**.

Nelle **"cooperative di anziani" l'impegno civico è vissuto "nello spirito cooperativo" del mutuo aiuto e si aggiunge come aspetto qualificante al semplice rapporto della persona anziana quale socia – utente della cooperativa:** per esempio i soci impegnati si sostengono a vicenda e possono vedersi corrisposta una quota corrispondente all'impegno o farsi accreditare il tempo corrispondente; ancora, se hanno bisogno di aiuto, a loro volta possono essere utilizzati sotto forma di servizi (es. chi risparmia 100 ore lavorando può richiamare 100 ore gratuitamente).

Le "cooperative di persone anziane" integrano forme consolidate di servizi sociali e servizi di interesse comune, come modello di auto-organizzazione per il futuro.

In diverse forme statutarie (come spiegato nei paragrafi successivi) e con una gamma di compiti che vanno dall'aiuto di quartiere e dai servizi alla casa alla progettazione dell'ambiente di vita nel quartiere, ampliano il mix di welfare.

Riteniamo che il prontuario che ci accingiamo a presentare possa essere un utile strumento di supporto allo sviluppo di questi “nuovi” modelli di cooperativa.

Pertanto, partendo da quelle che sono le specifiche esigenze delle persone anziane e prendendo a riferimento il modello della cooperativa sociale, abbiamo elaborato questo prontuario con l'obiettivo di fornire valido strumento per sviluppare iniziative di welfare sociale, con partecipazione dal basso per affrontare la tematica dell'invecchiamento attivo.

Siamo convinti che la forma cooperativa, anche questa volta, possa essere un valido strumento per fare fronte a questa incalzante problematica, visto e considerato l'andamento dell'invecchiamento della popolazione soprattutto nella nostra provincia.

Il prontuario è stato strutturato **in 5 PARTI**, una introduttiva di presentazione dell'iniziativa (obiettivi generali) – **I PARTE**; una relativa a che cosa è una cooperativa, come funziona, le disposizioni amministrative/societarie ed in particolar modo cosa sono le cooperative sociali – la **II PARTE**; è dedicata a quelli che sono gli obiettivi specifici dell'iniziativa (perché una cooperativa di anziani – Seniorengenossenschaften), la **IV PARTE**; è incentrata sullo statuto tipo (vedi allegata bozza di statuto tipo), mentre nella **V PARTE**; è stato ipotizzato un progetto di sviluppo **“BUSINESS PLAN” (parte descrittiva, riferimenti, contatti e gestionale economico/patrimoniale e finanziario)**. All'ultimo capitolo sono riportate le informazioni concernenti la corretta gestione amministrativa, contabile e la vigilanza sugli enti cooperativi e alla fine, i riferimenti di contatto delle centrali cooperative che si occupano di promozione e sviluppo della cooperazione, nonché dell'**Ufficio provinciale Sviluppo della cooperazione**.

I PARTE

PREMESSE

L'ideazione di un modello per la longevità, nasce sulla base delle riflessioni emerse durante il workshop organizzato presso Palazzo Widmann a Bolzano e dal Titolo: **"Le cooperative sociali a supporto dell'invecchiamento attivo" (4 dicembre 2019)**. Al termine del workshop sono emerse alcune riflessioni che meritano di essere analizzate anche in un'ottica di ricerca. Sono stati proposti i temi del **"dopo di noi"**, del **"condominio solidale"**, della **promozione dell'invecchiamento attivo e della longevità** (a mezzo dello strumento **Seniorengenossenschaften**).

A inizio 2021, grazie all'impegno e progettualità di **AGCI A.A. Südtirol**, la scelta che ne è conseguita è stata di avviare una collaborazione dinamica e biennale (continuata nonostante le criticità data dalla pandemia Covid19) tra l'Ufficio Sviluppo della cooperazione della Provincia Autonoma di Bolzano e le Associazioni di rappresentanza del mondo cooperativo in Provincia di Bolzano (**AGCI A.A. Südtirol, Coopbund, Cooperdolomiti, Raiffeisenverband Südtirol**).

Il progetto, avente il patrocinio dalla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, aveva come titolo **"IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE DAVANTI ALLA PROSPETTIVA DI LONGEVITÀ - Studio, analisi, e confronto su modelli assistenziali a partecipazione attiva con relativa valutazione dell'impatto sociale generato"**¹.

E' stato così avviato un tavolo di lavoro con l'Ufficio Sviluppo della cooperazione per l'approfondimento e la riflessione sulle modalità di promozione di **una vita più lunga e più produttiva per la popolazione anziana, tenuto conto che parte di questa "terza vita" viene oggi passata in condizioni generali di migliore salute fisica rispetto al passato ma con livelli potenziali di isolamento sociale più ampi, che vanno gestiti con soluzioni innovative.**

Il progetto si è concluso con un evento finale tenutosi il **25 Ottobre 2022** nel cortile interno di palazzo Widmann in Bolzano, con un workshop dal titolo **"Invecchiamento attivo: il ruolo della cooperazione sociale due proposte concrete - Aktives Altern: zwei konkrete Vorschläge"**.

L'iniziativa e la conclusione di tale percorso hanno portato alla decisione, da parte delle centrali cooperative, supportate dall'Ufficio Sviluppo della cooperazione, di realizzare un ulteriore tavolo di lavoro **per la tipizzazione delle "Seniorengenossenschaften"**.

Il progetto che viene qui presentato (e che fa riferimento a quest'ultima progettualità) vuole essere anche supportare le azioni previste dalla **nuova Legge provinciale 12/2022 "Promozione e sostegno dell'invecchiamento attivo"**.

L'obiettivo di questa legge è quello di migliorare la qualità della vita delle persone anziane, promuovendone l'autonomia e l'indipendenza. Si tratta, inoltre, di offrire consulenza alle persone anziane nonché di informare e sensibilizzare la società nei confronti delle tematiche che la riguardano direttamente. La Legge Provinciale prevede anche l'introduzione di una **Consulta provinciale per le persone anziane** e delle **Consulte per le persone anziane a livello**

¹ Legge Regionale 28 luglio 1988, 15, Promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi.

comunale: tappe queste che contribuiranno a migliorare il riconoscimento generale della fascia generazionale più adulta e le sue opportunità di partecipazione alla vita pubblica. La legge prevede anche l'introduzione della figura del **Garante della terza età**, il quale dovrà fungere da referente centrale per le loro varie problematiche e necessità, ma anche per informarli sui loro diritti e sensibilizzarli in proposito.

Approfondiamo ora brevemente alcuni dati sullo specifico contesto dell'Alto Adige²³, per comprendere la motivazione per cui si intende realizzare questo progetto come soluzione innovativa per l'inclusione e l'innovazione sociale.

Al 31/12/2021 risultavano residenti in Alto Adige **536.382** persone su una superficie di circa 7.400 chilometri quadrati. A livello provinciale il 18,7% della popolazione è costituito da minori (fascia d'età 0-17 anni), **mentre il 20.1% ha un'età pari o superiore ai 65 anni.** Le famiglie unipersonali (n. 86.687) rappresentano la tipologia di nucleo familiare più diffusa, con una media provinciale del 37,6%.

Dal 2002 al 2022 il numero di persone over 65 è aumentato del 46.76%, e nello stesso periodo l'indice di vecchiaia è passato da 91,8 a 129,0 (il che significa che nel 2022 per ogni 100 giovani under 14, ci sono 129 persone over 65)⁴.

Tab. 1.3: Tipologie di nuclei familiari per Comunità comprensoriale al 31/12/2021

Comunità comprensoriale	Coppie coniugate con figli		Coppie coniugate senza figli		Famiglie mono-parentali*		Famiglie uni-personali		Altre		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Val Venosta	4.057	27,1	2.263	15,1	2.730	18,3	5.072	34	822	5,5	14.944
Burgraviato	10.632	23	7.020	15,2	7.818	16,9	17.696	38,3	2.999	6,5	46.165
Oltredige-Bassa Atesina	8.335	25,4	5.523	16,8	5.275	16	11.677	35,6	1.989	6,1	32.799
Bolzano	9.723	19,4	7.830	15,6	7.773	15,5	21.522	43	3.254	6,5	50.102
Salto-Sciliar	5.931	28,6	3.058	14,7	3.350	16,2	7.369	35,5	1.052	5,1	20.760
Val d'Isarco	5.982	26,7	3.303	14,7	3.841	17,2	7.855	35	1.435	6,4	22.416
Alta Valle Isarco	2.224	25	1.289	14,5	1.472	16,5	3.353	37,7	572	6,4	8.910
Val Pusteria	9.684	28,2	4.645	13,5	6.040	17,6	12.143	35,4	1.842	5,4	34.354
Alto Adige	56.568	24,5	34.931	15,2	38.299	16,6	86.687	37,6	13.965	6,1	230.450

* La tipologia "famiglie monoparentali" si riferisce sia a genitori singoli con figli che a coppie conviventi con figli.

Fonte: ASTAT, 2022

²

³ <https://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/sociale/pubblicazioni-statistiche/pubblicazioni.asp>

⁴ <https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/provincia-autonoma-di-bolzano/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

L'aspettativa di vita è costantemente aumentata negli ultimi decenni. Questo allungamento è necessario che si accompagni al mantenimento di buone condizioni di salute e una qualità di vita soddisfacente. I dati **“PASSI d'Argento”**⁵ mostrano un buon quadro della situazione a Bolzano rispetto alla media italiana: il 45,7% degli ultra 65enni sono privi di patologie croniche (contro il 40,6% della media italiana) e solo il 18,5% di essi presentano due o più patologie croniche (contro il 24,5% italiano).

L'assistenza domiciliare programmata per adulti è stata prevalentemente erogata per malattie del sistema circolatorio (27,5%), per disturbi mentali (23,2%), per tumori (13,9%). Il 65,2% dei pazienti seguiti in ADI presentava un'età superiore ai 75 anni.

L'Assistenza sociale di base nei distretti è stata prevalentemente erogata per malattie afferenti al sistema delle ghiandole endocrine, la nutrizione ed il metabolismo (13,1%), per malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (12,8%).

L'inclusione sociale è espressa dall'area socio-pedagogica del distretto, che promuove la socializzazione e l'integrazione delle singole persone, delle famiglie o dei gruppi a rischio, favorendo, anche a fini preventivi, i rapporti interpersonali e la disponibilità reciproca alla comunicazione delle persone e alla collaborazione della comunità attraverso il lavoro di rete. Nell'ambito di un sistema integrato e coordinato di servizi, l'area socio-pedagogica contribuisce a prevenire e a contrastare le situazioni di disagio personale e familiare. Il servizio elabora, realizza, coordina e verifica progetti educativi e di sostegno sul territorio e promuove la creazione di gruppi operanti nell'interesse comune e di gruppi di auto-mutuo-aiuto.

Nel 2021 le persone che si sono rivolte all'area socio-pedagogica sono state complessivamente **10.789, pari al 2,01% della popolazione residente**. Nell'area socio-pedagogica sono state impiegate complessivamente 297 persone. Espresso in termini di operatori equivalenti a tempo pieno era occupato un contingente pari a 245,1 unità, di cui 199,9 effettivamente in servizio al 31/12/2021 (decurtato quindi il personale in aspettativa per maternità, malattia, ecc.).

Tab. 2.1: Assistiti e personale nei Distretti sociali, 2020-2021

Area/Servizio	2020			2021		
	Unità di offerta	Utenti nell'anno	ETP*	Unità di offerta	Utenti nell'anno	ETP*
Area Socio-pedagogica	24	10.099	244,2	24	10.789	245,1
Assistenza domiciliare**/**	26	6.433	332,6	26	6.188	327,5
Centri diurni AD**	25	5.767	30,2	25	5.363	29,5
Assistenza economica**	25	37.673	77,1	25	40.341	77,5

* ETP = Operatori equivalenti a tempo pieno

** Nel numero è compreso anche il servizio offerto dalla sede distaccata di Rio Pusteria del Distretto Sociale di Bressanone.

*** Nel numero è compreso anche il servizio offerto dal Comune di Merano per Merano città.

Fonti: Sozinfo, SIPSA 2022

⁵ <https://www.epicentro.iss.it/passi-argento/dati/croniche>

Fonte: Sozinfo, 2022

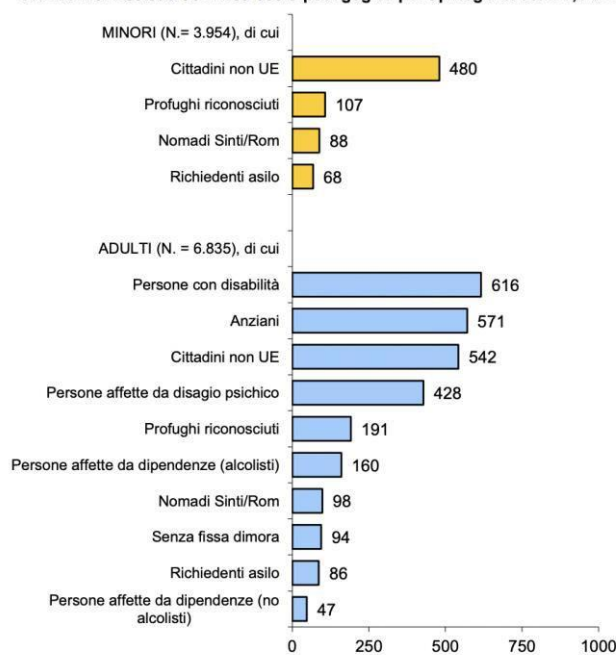
Tab. 2.3: Utenti dell'Area socio-pedagogica e personale, 2021

Comunità comprensoriale	Assistiti	Di cui minori	Assistiti/ 1000 residenti	Minori/ 1000 residenti minori	Personale (ETP*)	assistiti/ personale ETP*
Val Venosta	1.006	350	28,64	52,00	22,2	45,3
Burgraviato	2.250	762	21,45	39,18	41,9	53,7
Oltradige-Bassa Atesina	1.125	470	14,33	31,98	20,6	54,6
Bolzano (ASSB)	2.419	835	22,45	45,98	83,4	29,0
Salto-Sciliar	911	269	18,01	27,21	24,4	37,3
Val d'Isarco	1.461	552	25,21	47,01	19,9	73,4
Alta Valle Isarco	550	240	26,36	59,67	8,2	67,1
Val Pusteria	1.067	476	13,22	30,47	24,5	43,6
Totale	10.789	3.954	20,11	39,42	245,1	44,0

* Operatori equivalenti a tempo pieno

Fonti: Sozinfo, SIPSA, ASTAT, 2022

Grafico 2.3: Assistiti dell'Area socio-pedagogica per tipologia di utenza, 2021



Fonte: Sozinfo, 2022

II PARTE

OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA

Lo scenario che si prospetta è dunque quello di una popolazione anziana crescente e mediamente in discreto stato di salute, ma con un tasso di crescita (conseguente alla sua longevità) superiore a quello delle generazioni che la precedono. Ciò pone oggettivamente l'accento su fabbisogni crescenti e prospetticamente sempre meno intercettabili/risolvibili con gli strumenti del passato: basti considerare che poco meno del 40% della popolazione provinciale vive in nuclei familiari unipersonali. Si corre dunque il rischio di camminare in città sempre più frammentate sia in termini di reti “verticali” (p.es. contatto tra i bisogni di cittadini e cittadine ed istituzioni pubbliche e private in grado di dare loro risposta) sia di reti di comunità “deboli” (p.e. tra giovani e senior che non hanno luoghi in cui dialogare). Questa realtà necessita di nuovi modelli di gestione.

Il presente progetto ha come obiettivo la redazione di uno studio di fattibilità sulla realtà cooperativa delle “**Seniorengenossenschaften**”.

Il progetto si sviluppa intorno al concetto dell'invecchiamento attivo, che negli ultimi anni è sempre più al centro delle questioni che riguardano il tema delle persone anziane.

La “**cooperativa per la terza età**” o **Seniorengenossenschaft** è un'aggregazione di persone anziane e non **che possono altresì, unitamente alla fruizione dei servizi quali utenti, mettere a disposizione il proprio tempo** (volontariamente o dietro un piccolo compenso avente prevalentemente natura “risarcitoria”) per realizzare servizi a favore di altre persone, nella quasi totalità dei casi appartenenti alle fasce più deboli della popolazione.

Analogamente a realtà già esistenti sia sul territorio nazionale che estero, lo studio si propone di valutare il ruolo che dette cooperative potrebbero assumere in ambito provinciale a Bolzano, ma soprattutto di fornire gli strumenti tecnici per la loro costituzione e gestione.

Il modello cooperativo (in particolare quello della cooperazione sociale oppure in alternativa di impresa sociale) rappresenta pertanto senza dubbio il modello più calzante per lo sviluppo di simili iniziative. Nello specifico il modello di riferimento è quello della “cooperativa di utenza”, cioè quella che misura la prevalenza dello scambio mutualistico nell'ambito dei servizi resi alle socie e ai soci -utenti anziani.

LA COOPERAZIONE SOCIALE

> INTRODUZIONE

In questo paragrafo, abbiamo voluto riportare brevemente alcune indicazioni di carattere giuridico, che a nostro avviso, sono di fondamentale importanza al fine di inquadrare la tipologia di cooperativa sociale rispetto alle norme sia di carattere nazionale che regionale.

> LA MUTUALITA' PREVALENTE

Il **codice civile** definisce le cooperative come società a capitale variabile con scopo mutualistico (art. 2511 c.c.).

Uno degli elementi caratterizzanti le società cooperative è dunque lo scopo mutualistico. Tale scopo consiste nel fornire alle socie e ai soci “beni o servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle che otterrebbero dal mercato”.

Le cooperative pertanto, si distinguono in due tipologie a seconda del perseguimento, prioritario o meno dei fini mutualistici:

A) LE COOPERATIVE A MUTUALITA' PREVALENTE;

B) LE COOPERATIVE A MUTUALITA' NON PREVALENTE.

La disciplina generale sulle cooperative si applica ad ambedue le tipologie, mentre le agevolazioni sono quasi esclusivamente riservate alle cooperative a mutualità prevalente.

Le cooperative a mutualità prevalente si caratterizzano per il recepimento nello Statuto (art. 2514 C.C.) di forti vincoli alla distribuzione di profitti tra i soci e per l'effettiva prevalenza dello scambio mutualistico con i soci nelle attività svolte, che deve essere documentata dagli amministratori all'interno della nota integrativa al bilancio d'esercizio (art. 2513 C.C.).

Secondo l'art. 111-septies disp. att. codice civile le cooperative sociali (sia di “tipo A” che di “tipo B”) che rispettino le norme di cui alla l. n. 381/91 sono considerate, indipendentemente dal rispetto dei requisiti di cui all'articolo 2513 del codice, cooperative a mutualità prevalente. Rimane fermo, l'obbligo di inserire nei rispettivi statuti le clausole di prevalenza “soggettiva” di cui all'art. 2514 c.c. e di svolgere una parte rilevante della loro attività con o a favore delle proprie socie e dei propri soci.

> LA COOPERAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE (riferimenti normativi)

A livello regionale, la cooperazione sociale è governata dalla **Legge Regionale del 22 Ottobre 1988, n. 24 (norme in materia di cooperazione sociale)**. Il legislatore regionale ha con questa norma anticipato quanto si sarebbe poi normato a livello nazionale con la **Legge 381/91**.

La Legge Regionale in questione è stata poi ulteriormente regolamentata con il D.P.G.R. dell'11 marzo 1992, n. 5/l, per quanto concerne l'iscrizione nel Registro delle Cooperative delle Province autonome di Bolzano e di Trento e per quanto concerne gli statuti tipo.

Con l'approvazione del **D.P.Reg. del 14 ottobre 2016, n. 8**, è stato permesso in alcuni casi di svolgere contemporaneamente **le attività di Tipo “A” e di Tipo “B” (scopo plurimo)**.

La nostra Regione, che in base allo Statuto di autonomia ha competenza legislativa primaria in materia di cooperazione, si è pertanto allineata alla normativa nazionale, eliminando le restrizioni che non consentivano alle cooperative sociali di svolgere contemporaneamente attività di gestione di servizi socio-sanitari, culturali ed educativi e di esercitare attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. È stata ritenuta superata la preclusione alla costituzione di cooperative sociali a scopo plurimo a patto che, come è previsto a livello nazionale, da un lato "le tipologie di svantaggio e le aree di intervento esplicitamente indicate nell'oggetto sociale siano tali da richiedere attività coordinate per l'efficace inserimento lavorativo di persone svantaggiate" e, dall'altro, che "il collegamento funzionale tra le diverse tipologie di attività risulti chiaramente indicato nello statuto sociale".

Con il **nuovo regolamento di attuazione della citata legge regionale n. 24/1988 approvato con D.P.Reg. del 01 giugno 2018, n. 32, ha sostituito i precedenti**, la materia è stata disciplinata in modo organico e coordinato tenuto conto della normativa nazionale in materia di terzo settore e impresa sociale.

➤ **LE COOPERATIVE SOCIALI DOPO LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE**

Con le disposizioni del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 recante il Codice del Terzo Settore (CTS), e del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112 l'impresa sociale è oggi specificamente regolata.

Le cooperative sociali costituiscono, come noto, **la prima forma giuridica di impresa sociale in Italia**, essendo state introdotte dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381. Questa legge è stata d'esempio per molti legislatori europei e non europei, che sulla sua scia hanno introdotto le cooperative sociali nei loro ordinamenti giuridici nazionali. Per le cooperative sociali il CTS rinvia alle leggi in materia di cooperative sociali.

Il CTS menziona le cooperative sociali all'art. 4, comma 1, e all'art. 46, comma 1, lett. d), chiarendo che le cooperative sociali appartengono al terzo settore, ciò che forse neanche era necessario fare, essendo esse imprese sociali di diritto ai sensi dell'art. 1, comma 4, d.lgs. 112/2017. Le cooperative sociali confluiscono automaticamente nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), in ragione della loro iscrizione nella sezione speciale "imprese sociali" del registro imprese.

In secondo luogo, il CTS si occupa di cooperative sociali all'art. 40, comma 2, per affermare che esse sono disciplinate dalla legge 8 novembre 1991, n. 381. Si tratta di una norma di collegamento tra il CTS e una "disciplina particolare" ai sensi dell'art. 3, comma 1 del medesimo CTS. La riconduzione della legge 381/91 (e delle cooperative sociali e loro consorzi) nel sistema legislativo del terzo settore è importante nella misura in cui consente proprio di applicare alle cooperative sociali le disposizioni del codice ove compatibili e non derogate dalle norme speciali in materia di cooperative sociali.

➤ **I SISTEMI DI GOVERNANCE DELL'IMPRESA COOPERATIVA (SRL E/O SPA)**

Il D.Lgs. 06/2003 ha abbandonato la tradizionale distinzione tra società cooperative a responsabilità limitata e società cooperative a responsabilità illimitata, stabilendo che per le obbligazioni sociali risponde solo la società con il suo patrimonio (art. 2518 C.C.).

Di seguito, riportiamo le caratteristiche principali dei due sistemi di governance previsti dal legislatore:

- **S.P.A.**
- **S.R.L.**

La disciplina degli organi sociali varia in modo considerevole a seconda che si faccia riferimento alla disciplina delle **S.P.A.** piuttosto che a quella delle **S.R.L.**

➤ **SOCIETÀ COOPERATIVA IN FORMA S.P.A.**

Sono possibili 3 sistemi di amministrazione:

- **Sistema ordinario:**

L'assemblea nomina il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale (se obbligatorio) e l'organo di controllo legale dei conti.

- **Sistema dualistico:**

L'assemblea nomina il consiglio di sorveglianza, a cui sono attribuiti poteri di controllo sull'operato del consiglio di gestione da esso nominato e altre funzioni normalmente di competenza dell'assemblea (come l'approvazione del bilancio). L'assemblea nomina il revisore legale dei conti.

- **Sistema monistico:**

L'assemblea nomina il revisore legale dei conti e il consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione nomina a sua volta, tra i suoi membri il comitato di controllo sulla gestione.

Le competenze attribuite all'assemblea dei soci in sessione ordinaria, nel modello ordinario, sono le seguenti:

- approvazione del bilancio d'esercizio;
- approvazione del bilancio sociale;
- nomina e revoca degli amministratori, dei sindaci e del revisore legale dei conti;
- determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sull'approvazione di eventuali regolamenti interni, con le maggioranze previste dall'assemblea straordinaria;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di determinati atti degli amministratori.

Mentre l'assemblea in sessione straordinaria delibera:

- sulle modificazioni statutarie;
- sulla nomina, sui poteri e sulla sostituzione dei liquidatori;
- sull'attribuzione all'organo amministrativo di particolari deleghe, oltre a quelle già previste dalla legge;
- su ogni altra materia espressamente attribuite dalla legge sulla sua competenza.

Il codice civile prevede lo svolgimento di almeno una assemblea dei soci all'anno, d'altra parte il maggior ricorso all'organo assembleare come momento di determinazione delle politiche societarie e un elevato livello di partecipazione, rappresentano due importanti indicatori del perseguimento dello scopo mutualistico da parte dell'impresa cooperativa.

La gestione dell'impresa, **nel modello ordinario**, spetta esclusivamente ad un consiglio di amministrazione (minimo 3 amministratori), scelto in maggioranza tra le socie e i soci cooperatori.

Gli amministratori sono tenuti a: compiere le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, dare notizia nella relazione sulla gestione circa il carattere mutualistico dell'ente cooperativo, deliberare sulle domande di ammissione di nuovi soci, accettare il recesso del socio, escludere il socio, autorizzare i soci a cedere le proprie quote e/o azioni a terzi, intimare al socio moroso il pagamento di quanto ancora dovuto alla società.

Gli amministratori sono solidalmente responsabili verso la società e i singoli soci per gli atti compiuti e per l'inosservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge e dallo Statuto, in base alla natura dell'incarico e loro specifiche competenze professionali, anche quando questi atti sono stati preventivamente autorizzati dall'assemblea dei soci.

Rispondono anche verso i creditori sociali per le inosservanze degli obblighi relativi alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

➤ **SOCIETÀ COOPERATIVA IN FORMA S.R.L.**

Lo statuto sociale può prevedere l'applicazione delle norme sulla S.r.l. se il numero di socie e soci cooperatori è inferiore a venti e l'attivo dello stato patrimoniale è inferiore a un milione di euro (art. 2519 c.c.).

Le società cooperative costituite in forma di società a responsabilità limitata, prevedono i seguenti organi sociali:

- **l'Assemblea;**
- **l'Organo amministrativo;**
- **il collegio sindacale/sindaco unico/revisore legale dei conti (non sempre obbligatori).**

Le competenze attribuite all'assemblea dei soci in sessione ordinaria, sono le seguenti:

- approvazione del bilancio d'esercizio;
- approvazione del bilancio sociale;
- nomina e revoca degli amministratori, dei sindaci e del revisore legale dei conti;
- determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;

- delibera sull'approvazione di eventuali regolamenti interni, con le maggioranze previste dall'assemblea straordinaria
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di determinati atti degli amministratori;
- delibera inoltre sulle materie che gli amministratori o almeno 1/3 dei soci aventi diritto al voto, sottopongono all'organo assembleare.

Qualora consentito dallo statuto e nei casi non esclusi dalla legge le socie e i soci possono assumere le proprie decisioni mediante consultazione scritta, ovvero mediante consenso espresso per iscritto.

Le socie e i soci che nel sistema S.R.L., non partecipano all'amministrazione hanno diritto ad avere dagli amministratori notizie sugli affari sociali e a consultare anche tramite professionisti di fiducia, tutti i libri sociali e i documenti amministrativi.

➤ **I REGOLAMENTI**

Lo statuto contenente le norme sul funzionamento della società, può essere inserito nell'atto costitutivo o formare oggetto di atto separato. Costituisce comunque parte integrante dell'atto costitutivo stesso.

I rapporti tra la società e i soci, possono essere ulteriormente disciplinati da regolamenti interni, che determinano i criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica tra la società e i propri soci e socie. I regolamenti sono predisposti dagli amministratori e approvati dall'assemblea ordinaria dei soci con maggioranze qualificate.

Per quanto riguarda i regolamenti più significativi, si ricordano:

- **il regolamento dei servizi resi ai soci – utenti;**
- il regolamento sul socio lavoratore (art. 6 Legge 142/01);
- il regolamento del prestito da soci;
- il regolamento del ristorno;
- il regolamento dei soci sovventori.

Nell'ambito del progetto per la “Seniorengenossenschaft” appaiono di particolare rilievo **il regolamento dei servizi resi ai soci - utenti (al fine di regolare le condizioni di preferenza di questi rispetto ai servizi resi a terzi non soci)** e quelli che regolano l'apporto di risorse finanziarie da parte dei soci ai fini della patrimonializzazione della cooperativa (regolamento del prestito da soci e dei soci sovventori).

➤ **NORMATIVA FISCALE APPLICABILE**

A prescindere dall'accantonamento degli utili a riserve indivisibili, a talune condizioni, le cooperative sociali, che siano anche cooperative di produzione e lavoro, sotto il profilo delle imposte dirette, possono beneficiare di un'esenzione dall'IRES, totale o parziale, come previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 601/1973 in tema di agevolazioni alle cooperative di produzione e lavoro. Affinché le cooperative sociali possano godere di quest'esenzione dall'IRES, esse, dunque:

- devono possedere i requisiti per essere considerate cooperative di produzione e lavoro;
- devono presentare un ammontare di retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci (che prestano la loro opera con carattere di continuità) non inferiore al 50% del totale degli altri costi, escluse le materie prime e sussidiarie.

Quando **all'imposizione IRAP** le cooperative possono ottenere agevolazioni specifiche per territorio, essendo l'imposta di pertinenza regionale.

Si evidenzia dunque il vantaggio fiscale di adottare per la “Seniorengenossenschaft” la struttura di cooperativa sociale, potendo abbinare il massimo delle agevolazioni IRES con la generale non applicabilità dell'imposizione IRAP (come largamente previsto dalle disposizioni regionali in materia di terzo settore).

III PARTE

MOTIVAZIONI PARTICOLARI DELL'INIZIATIVA (cooperativa per la terza età)

Le motivazioni alla base del progetto elaborato sono:

- **promuovere l'imprenditorialità di persone anziane ancora "attive", finalizzandone l'attività verso interventi di natura sociale ed in favore delle fasce "deboli" della società;**
- **creare valore aggiunto per il territorio, rimettendo in circolo esperienze e conoscenze delle persone anziane coinvolte, allo scopo di rafforzarne anche la "percezione" di utilità per la società;**
- **prevenire il senso di "abbandono" e di "inutilità" che può colpire detta fascia della popolazione al fine di mantenere il benessere psico-fisico della persona;**
- **fornire a chi amministra una "Seniorengeossenschaft" il supporto, le competenze e gli strumenti per poter gestire in piena autonomia la cooperativa e le attività connesse.**

OBIETTIVI SPECIFICI

L'obiettivo specifico del presente progetto, per lo sviluppo di una cooperativa della terza età è quello di:

- **predisporre una bozza di Statuto tipo, che permetta di tipizzare la realtà in oggetto, consentendo agli Uffici Provinciali preposti una più dettagliata vigilanza su questo tipo di cooperative e di attività;**
- **elaborare una struttura di Business Plan base che possa essere di utilizzo pratico per le cooperative per la fase di start up della loro attività;**
- **definire una check list di domande, propedeutiche per lo sviluppo di una iniziativa di questo tipo;**
- **elaborazione delle presenti linee guida per l'operatività delle realtà cooperative per la terza età.**

IV PARTE

LO STATUTO TIPO

La cooperativa in oggetto **“cooperativa per la terza età”** può trovare il suo alveo naturale nella più ampia categoria delle cooperative sociali, se e in quanto:

- lo scopo mutualistico che le socie e i soci della cooperativa intendono perseguire, tramite la gestione in forma associata quali utenti e/o partecipanti all'attività, è quello di favorire "la cittadinanza anziana attiva" per soddisfare le proprie esigenze della vita quotidiana, al fine di evitare l'isolamento e l'emarginazione in cui l'evoluzione della società moderna rischia di confinarlo;
- i destinatari dei servizi svolti dalla cooperativa sono principalmente le persone anziane bisognose di interventi di promozione umana ed integrazione sociale, e tutti coloro che, per cause oggettive e soggettive, non sono in grado senza adeguato intervento di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono, sotto il profilo fisico, emotivo, sociale, psicologico, familiare, culturale, professionale, economico, nonché con riguardo all'età;
- attraverso la gestione in forma di impresa di servizi direttamente svolti dai soci e dalle socie, la cooperativa si propone di migliorare anche le condizioni economiche, sociali, formative delle socie e dei soci, procurando loro un'occupazione lavorativa che sia integrativa, nel rispetto delle norme e dei limiti di legge, dei trattamenti pensionistici loro spettanti;
- la cooperativa persegue inoltre l'interesse generale dell'intera Comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale di tutti i cittadini e le cittadine attraverso la promozione, il coordinamento, l'organizzazione e la gestione di servizi sociali, socio-sanitari, sanitari, educativi e culturali di interesse sociale con finalità educative di cui all'art. 3, secondo comma, lett. a) della Legge Regionale 22 ottobre 1988, n. 24 (modificato con Legge Regionale 18 dicembre 2017, n. 10), nonché attività di carattere educativo per il gruppo linguistico italiano di cui alla ex Legge Provinciale 27 luglio 2015, nr. 9;
- la cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, delle volontarie e dei volontari e degli enti con finalità di solidarietà sociale, operando attivamente, in tutti i modi possibili, anche con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del terzo settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La “Seniorengeossenschaft” rientra tra le cooperative sociali regolate dalla L.R. 24/88 in base alle attività che essa mette in campo per raggiungere il proprio scopo sociale.

La cooperativa infatti potrà svolgere le seguenti attività, atte a diffondere contenuti educativi, sociali, culturali, ricreativi e ludici, nonché formativi:

a) servizi di supporto ed assistenza domiciliare alle persone anziane, quali:

1. consegna di pasti, spese e farmaci;
2. svolgimento di piccoli aiuti in casa per lavori domestici;
3. assistenza al disbrigo di piccole pratiche amministrativo-burocratiche;
4. servizio di accompagnamento dell'anziano e/o soggetto non autosufficiente per visite mediche, esami diagnostici, visite di controllo, svolgimento della spesa settimanale e visita ai cimiteri;
5. visite periodiche a casa per favorire la socializzazione di soggetti non più in grado di muoversi dal proprio domicilio;
6. gestione di un servizio gratuito di "Telefono Amico" con il quale fornire un supporto da remoto alle esigenze degli anziani;
7. ogni altra attività affine e/o connessa alle precedenti;

b) servizi di supporto ed assistenza alle persone anziane al fine di favorirne l'invecchiamento attivo e la partecipazione alla vita di comunità, quali:

8. attività di socializzazione rivolte a persone anziane, per il tempo libero e la socializzazione tra loro e con persone di altre generazioni;
9. formazione per l'apprendimento permanente della persona anziana, sia allo scopo di mantenere le capacità maturate nel corso della vita sia per favorire l'acquisizione di nuove conoscenze ed esperienze;
10. alfabetizzazione digitale delle persone anziane, allo scopo di aiutarle a soddisfare le richieste sempre più elevate di conoscenza informatica;
11. attività svolte dalle persone anziane a supporto della salvaguardia dei Beni comuni e della crescita della Comunità di riferimento, anche in collaborazione ed a supporto di enti pubblici e privati, con particolare riferimento a scuole, musei, biblioteche, parchi, giardini, ecc.;
12. attività di supporto alla scolarità quali accompagnamento a scuola dei bambini (a piedi o con automezzi), vigilanza attiva all'ingresso dei plessi scolastici e degli attraversamenti stradali in prossimità delle scuole, accoglimento di persone immigrate, cura di giardini, orti, animali ecc.;

c) servizi di connessione e stretta sinergia in rete con i servizi territoriali operanti in ambito socio-sanitario e del tempo libero, con specifico riferimento a target progettuali:

13. elaborazione e gestione di convenzioni e protocolli finalizzati alla migliore fruizione dei servizi territoriali;
14. sviluppo ed implementazione di nuove proposte di servizi, necessari ai beneficiari anziani, non ancora coperte dall'offerta esistente.

Relativamente ai requisiti delle socie e dei soci, la valenza innovativa della proposta di “Seniorengenossenschaften” è legata all’elemento specifico che possono essere soci tutte le persone fisiche che hanno raggiunto il 60esimo anno di età o (se inferiore) il diritto ad un trattamento pensionistico.

Carattere distintivo rispetto ad altri enti di natura associativa sarà:

- la contemporanea ambizione di far partecipare la socia e il socio all'attività sociale nonché la capacità economica della cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, poiché ricorrendone i presupposti la cooperativa potrà remunerare l'attività che intendono prestare in favore delle iniziative sociali;
- la previsione integrata delle socie e dei soci volontari, ammessi solo nella misura massima della metà del numero delle socie e dei soci: ad essi può essere corrisposto solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate;
- la presenza straordinaria di socie e soci persone fisiche con requisiti diversi, con funzione professionale - amministrativo- gestionale, nel numero strettamente limitato e sufficiente al supporto tecnico all'attività sociale della cooperativa;
- l'ammissione di nuove socie e nuovi soci cooperatori in una categoria speciale in ragione dell'interesse:
 - **alla loro formazione professionale;**
 - **al loro inserimento nell'impresa;**
 - **requisito per l'ammissione a tale categoria di soci speciali, qualora non direttamente ammessi quali soci ordinari, è che gli stessi non abbiano ancora raggiunto il sessantesimo anno di età o (se inferiore) non abbiano ancora maturato il diritto ad un trattamento pensionistico;**
- la compresenza di soci persone giuridiche, ove compatibile giuridicamente, nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività della cooperativa sociale e che possono essere strumentali a sviluppare attività sinergiche con la cooperativa.

Sulla base di queste linee strategiche è stato elaborato uno statuto tipo per la costituzione delle “Seniorengenossenschaften”.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte si esprime la convinzione che sia l’ambito della cooperazione sociale quello più connaturato a questo tipo di cooperativa. Si potrà comunque valutare di adottare la forma di cooperativa impresa sociale nel caso in cui si voglia ampliare le tipologie attività dare maggior peso a quelle svolte a favore della comunità con l’apporto attivo delle persone anziane socie e soci.

LE ATTIVITA' SOCIALI

Quanto alle attività sociali ipotizzabili, la “**Seniorengenossenschaft**” si dovrebbe proporre il raggiungimento dei seguenti obiettivi.

Favorire l'invecchiamento attivo delle persone anziane e valorizzare il loro ruolo nella società, con una proposta rivolta in maniera prioritaria alle persone anziane stesse, ma aperta alle relazioni di dialogo e aiuto reciproco tra persone di generazioni, nazionalità, culture diverse.

Creare una realtà per la quale/nella quale **la persona anziana è protagonista** e rappresenta una risorsa per sé e per le altre persone di **tutte le età**.

Migliorare la qualità della vita.

Contrastare l'esclusione sociale.

Sostenere le fragilità.

Diffondere la cultura e la pratica della **solidarietà** e della **partecipazione**.

Valorizzare l'esperienza, le capacità, la creatività e le idee delle persone anziane.

Sviluppare reti di relazione, **solidarietà e partecipazione**. Dare e trovare aiuto, incontrare altre persone, arricchire le proprie competenze, contribuire alla crescita della comunità in cui si vive.

Fornire **aiuto alla persona**, sostegno alle fragilità, contrasto alla solitudine; **una presenza amica vicina alle persone anziane più sole e fragili**. Consentire di vivere in modo attivo la vecchiaia, restando il più a lungo possibile a casa propria, nel proprio quartiere.

Gestire e/o compartecipare e supportare la gestione di un **numero verde gratuito** a supporto degli anziani.

Sviluppare l'accompagnamento protetto con auto, consegna pasti a domicilio, consegna spesa e farmaci, piccoli aiuti in casa, disbrigo pratiche burocratiche, compagnia telefonica, compagnia a casa, attività di socializzazioni presso case di riposo e Residenze per anziani.

Apprendimento permanente: aggregare e coordinare le iniziative dei circoli e dei centri culturali, per non smettere mai di conoscere.

Il piacere di continuare a conoscere: offrire agli anziani occasioni di educazione continua per vivere da protagonisti in una società che cambia velocemente, nella quale crescono diseguaglianze e rischi di esclusione sociale per le fasce economicamente più deboli e con basso livello d'istruzione.

Rafforzare **l'alfabetizzazione digitale** delle persone anziane.

Operare a largo spettro al servizio della comunità: attività nei musei e nelle biblioteche, nei parchi e nei giardini, tutela e salvaguardia dei Beni Comuni,

V PARTE

IL BUSINESS PLAN

Unitamente alle bozze di statuto sociale, si è predisposto uno schema di business plan in grado di aiutare la cooperativa, nella sua fase di costituzione e successivamente nella sua operatività, a prevedere gli andamenti economici e finanziari dell'iniziativa.

Il business plan è stato elaborato in formato elettronico con lo strumento di Excel, dunque attraverso una fonte aperta in grado di poter essere personalizzata dagli utenti.

Nello specifico, il software prevede una matrice dati dove poter inserire in dettaglio:

- **la previsione dei ricavi e dei costi previsti per l'iniziativa;**
- **la durata annuale del primo esercizio (al fine di proporzionare eventuali ricavi/costi sull'orizzonte temporale della prima annualità);**
- **l'articolazione patrimoniale iniziale (il capitale sociale delle socie e dei soci cooperatori e degli eventuali sovventori);**
- **le ipotesi sull'indebitamento necessario ed il relativo costo percentuale;**
- **i tempi di pagamento (fornitori) e di incassi (clienti) medi;**
- **le aliquote d'imposta IVA, IRES ed IRAP;**
- **la stima degli investimenti (per il cui ammortamento si rimanda alle aliquote fiscali vigenti);**
- **taluni costi sono stimati in funzione percentuale di altri parametri (p.e. il costo di acquisto di merci o il costo del personale), con possibilità di variare dunque non solo la stima del dato base ma anche quella della percentuale collegata.**

Essendo file "a fonte aperta", ogni singola riga della base dati può essere ulteriormente dettagliata ed arricchita da parte degli utilizzatori in funzione delle proprie specifiche esigenze.

A fianco della matrice dati vi è poi il business plan pluriennale che è stato elaborato al fine di connettere e far dialogare (quanto a conseguenze dell'una sull'altra) la componente di previsione economica con quella di evoluzione finanziaria.

Il conto economico previsionale è stato articolato raggruppando le voci in base alla riclassificazione di bilancio così come richiesto dalla normativa (con l'unica eccezione della separata evidenziazione delle componenti straordinarie – al fine di rendere meglio intellegibile tale dinamica).

La connessa evidenziazione (anno per anno) delle dinamiche finanziarie insite nella gestione economica soprastante (di fatto un rendiconto finanziario pluriennale) consente poi di determinare (dati gli assunti della matrice dati) le esigenze finanziarie di periodo e la verifica che, anno per anno, la cooperativa sia in grado di rimanere negli affidamenti bancari preventivati ed in prospettiva sia in grado di rimborsarli.

In questo modo, alternativamente ad una rappresentazione “virtuale” di una situazione patrimoniale, si è preferito collegare direttamente l’analisi (dunque la gestione/programmazione) dell’andamento gestionale con l’analoga analisi dei connessi riflessi patrimoniali.

Dati gli assunti che gli operatori inseriranno nella matrice dei dati (e verificati gli eventuali agganci di celle in caso di ampliamento dei dati oggetto di imputazione) si avrà dunque la risultanza (periodo per periodo) del risultato economico previsionale pluriennale e del suo risultato finanziario.

AMMINISTRAZIONE, GESTIONE CONTABILE E REVISIONE COOPERATIVA

In questo paragrafo abbiamo voluto riportare alcune informazioni basilari su quelli che sono gli adempimenti di carattere amministrativo e contabile di una società cooperativa, per il suo corretto funzionamento.

In particolare, quali sono gli adempimenti di carattere amministrativo (per quanto concerne la tenuta della contabilità, la fatturazione), la gestione dei principali adempimenti fiscali e gli aspetti legati alla vigilanza cooperativa⁶.

➤ AMMINISTRAZIONE E GESTIONE CONTABILE DI UNA SOCIETÀ COOPERATIVA

Sotto l’aspetto gestionale la cooperativa si caratterizza per l’obbligo di dotarsi di un sistema certo di regole per l’amministrazione e la gestione degli accadimenti aziendali. In questo senso la cooperativa, in quanto società, differisce da una semplice associazione e la completezza della struttura destinata a presidiare la gestione le conferisce una maggiore appetibilità nei confronti dei soggetti (fornitori, istituti di crediti, clienti, ...) che si confrontano con essa.

La cooperativa avrà pertanto la necessità di dotarsi di un sistema amministrativo – contabile (una “contabilità”) che le consenta di rendicontare con puntualità la propria attività, consentendole annualmente di redigere un vero e proprio bilancio.

Mentre è necessario che già in fase di costituzione/avvio dell’attività della cooperativa i fondatori si pongano il problema di chi potrà svolgere gli adempimenti burocratici quotidiani connessi alla gestione dei servizi prodotti, la regolare tenuta della contabilità potrà essere affidata a soggetti terzi esterni che svolgono tali compiti in maniera professionale, ivi comprese le **associazioni di riferimento del settore** (di seguito dettagliatamente indicate nella sezione **Contatti**).

Queste ultime potranno occuparsi dei conseguenti aspetti fiscali connessi all’attività svolta dalla cooperativa, sia quelli annuali (determinazione delle imposte IRES ed IRAP e predisposizioni delle relative dichiarazioni), sia quelle periodiche (p.e. determinazione dell’eventuale imposta IVA dovuta) o strettamente connesse allo svolgimento dei servizi (p.e. gestione fatturazione elettronica attiva e passiva, consulenza fiscale -amministrativa e gestionale).

⁶ La vigilanza sulle società cooperative consiste in una serie di attività amministrative previste da leggi regionali e nazionali in attuazione dell’art. 45 della Costituzione secondo il quale “la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e ne favorisce l’incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità”.

➤ **VIGILANZA E CONTROLLI AMMINISTRATIVI SULLE COOPERATIVE
(normativa nazionale e regionale)**

Compito istituzionale della vigilanza è quello di assicurare che le società e gli enti che si dicono mutualistici, perseguano effettivamente tali finalità. In tal modo, si evita che i benefici (agevolazioni fiscali e di altra natura) previsti dall'ordinamento per gli enti a carattere mutualistico, possano favorire soggetti privi di tali requisiti. Oltre alla verifica dei requisiti fissati dal codice civile e dalle normative regolanti le diverse tipologie di cooperativa, l'attività di vigilanza ha per oggetto un più complessivo controllo della situazione economica – finanziaria – patrimoniale e gestionale delle cooperative.

Mentre a livello nazionale l'attività di vigilanza è di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, a livello locale la materia rientra fra quelle assegnate dallo Statuto d'autonomia alla Regione Trentino-Alto Adige Südtirol. Con la Legge Regionale 17 aprile 2003 n. 7, le competenze amministrative in materia di cooperazione sono state trasferite dalla Regione alle due Province autonome di Bolzano e Trento con decorrenza 1 Febbraio 2004; le relative attribuzioni vengono esercitate dall'Ufficio Sviluppo della cooperazione della Provincia Autonoma di Bolzano.

La Legge di riferimento è quella Regionale 9 luglio 2008 n. 5, che regola ora in modo organico tutta la materia. Il regolamento attuativo della legge è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 16 dicembre 2008, n. 11/L.

La Legge Regionale prevede un ruolo fondamentale per le Associazioni di rappresentanza, tutela e promozione della cooperazione, alle quali sono demandate alcune funzioni pubbliche in materia di vigilanza. In particolare la legge assegna alle associazioni legalmente riconosciute l'esecuzione delle revisioni per le cooperative ad esse aderenti.

Pertanto **AGCI A.A. Südtirol, Coopbund, Cooperdolomiti, Raiffeisenverband Südtirol**, in qualità di enti giuridicamente riconosciuti con delibere di Giunta Provinciale, ai sensi della Legge Regionale 09 luglio 2008, n. 5, svolgono la propria attività di vigilanza nei confronti delle proprie cooperative associate ed in particolare:

- **revisione⁷ ordinaria biennale e annuale;**
- **revisione straordinaria.**

⁷ In particolare l'attività di revisione, sia ordinaria, che straordinaria, è diretta a:

- supporto agli Organi di direzione e di amministrazione dell'Ente cooperativo, suggerimenti e consigli per migliorare la gestione, il perseguimento dello scopo mutualistico e la democrazia interna e per la rimozione, possibilmente immediata, di eventuali irregolarità rilevate;
- generale attività di consulenza;
- accertamento della mutualità, del carattere aperto e democratico dell'Ente revisionato;
- verifica dell'effettività dei diversi scambi mutualistici tra l'Ente e i suoi partecipanti;
- accertamento che l'Ente cooperativo possa accedere ai benefici e alle agevolazioni previste per legge (fiscali e/o previdenziali);
- controllare il funzionamento sociale ed amministrativo e l'impostazione organizzativa e gestionale dell'ente cooperativo;
- espressione di un giudizio professionale sulla situazione economica e finanziaria dell'Ente cooperativo sottoposto a revisione;
- accertare che la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente consenta il perseguimento degli scopi dell'ente cooperativo, nonché la continuità aziendale.

CONTATTI

A conclusione del presente documento, si riepilogano i contatti degli uffici presso i quali i soggetti interessati alla costituzione delle “Seniorengenossenschaften” possono trovare supporto informativo.

- Provincia autonoma di Bolzano – Ufficio Sviluppo della Cooperazione



L'Ufficio provinciale Sviluppo della cooperazione ha competenze in materia di vigilanza e promozione della cooperazione.

In particolare gestiamo

- il registro provinciale degli enti cooperativi;
- le revisioni per le cooperative non aderenti ad alcuna associazione di rappresentanza;
- procedure di affiancamento, commissariamento, liquidazione coatta amministrativa, scioglimento d'ufficio ai sensi della legge regionale n. 5/2008;
- vigilanza su enti di credito fondiario e di credito agrario, casse di risparmio e casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;
- contributi a favore di cooperative sociali o socialmente rilevanti o innovative per capitalizzazione e investimenti;
- contributi a favore delle cooperative per spese di costituzione;
- contributi per formazione e consulenza;
- contributi per le spese di revisione per cooperative non aderenti ad alcuna associazione di rappresentanza;
- contributi per le spese di vigilanza e promozione a favore delle associazioni di rappresentanza delle cooperative;
- finanziamento di iniziative e contributi a istituti e associazioni per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Via	Palazzo 10, via Crispi 15
Città	Bolzano
Sito web	www.provincia.bz.it/lavoro-economia/cooperative
E-mail	coop@provincia.bz.it
Tel.	0471 414930
Fax	0471 414939
Orario	Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00; Il giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30.

- AGCI A.A. Südtirol



CHI SIAMO

"**SPORTELLO - IDEACOOP**" è una proposta dell'[A.G.C.I. Alto Adige Südtirol](#) (Associazione Generale delle Cooperative Italiane), realizzato grazie al sostegno della Provincia Autonoma di Bolzano – Ufficio sviluppo della Cooperazione.

Il suo scopo è di contribuire al miglioramento economico e qualitativo della vita delle famiglie altoatesine attraverso la promozione e la diffusione del modello cooperativo, un modello che è inteso come strumento innovativo di sviluppo del sistema imprenditoriale locale, nonché sociale.

È quindi uno dei modi per rispondere alla crisi economica globale che sta avendo un impatto anche in Alto Adige, dove diverse famiglie incontrano un sempre più marcato disagio economico ed una diminuzione del loro standard di vita.

Sta, infatti, aumentando il livello di disoccupazione e crescendo il costo dei servizi e dei beni, con effetti negativi diretti sulle famiglie.

Analogamente per imprese ed aziende, la cooperazione può risultare una formula positiva per rilanciare l'attività secondo principi mutualistici e di solidarietà sociale.

La cooperazione offre alcune risposte per migliorare questa situazione.

COS'È IDEACOOP?

IDEACOOP è uno sportello completamente gratuito, nato dall'esperienza maturata da AGCI nell'ambito della promozione cooperativa e si rivolge a quanti hanno un'idea imprenditoriale o un progetto imprenditoriale da realizzare, oppure un'azienda da trasformare a fronte di una ristrutturazione (come anche alla cessione di ramo d'azienda), oppure, ancora, a quanti hanno da realizzare la conversione del vecchio assetto aziendale in una nuova società cooperativa.

A CHI È RIVOLTO?

Lo sportello è rivolto ai giovani, all'imprenditoria femminile, agli immigrati, a quanti hanno la volontà di impegnarsi nella realizzazione di un progetto imprenditoriale, anche innovativo, sotto forma di cooperativa e a quanti sono interessati alla formula cooperativa.

IDEACOOP si rivolge anche a tutti coloro che sono stati espulsi da mondo del lavoro e che intendono mettere a disposizione la propria professionalità ed esperienza in un progetto di impresa cooperativa. Inoltre, è rivolto anche a quelle aziende che si trovano in uno stato di crisi o che scelgono il modello cooperativo per rilanciare la propria specifica attività. In questi casi IDEACOOP supporta l'azienda ed i soci con delle simulazioni economiche, finanziarie e con delle analisi comparative dal punto di vista delle agevolazioni fiscali e dei "risparmi" che ne derivano.

COSA FACCIAMO?

Attraverso lo sportello **IDEACOOP** si avviano le attività per sviluppare le idee imprenditoriali che ci vengono sottoposte, passando per tutte le fasi che conducono dall'idea alla realizzazione concreta.

Per fare ciò, quindi, si realizzerà un piano di sviluppo aziendale, un Business Plan, l'accompagnamento gestionale/amministrativo dei soci fondatori alla costituzione della cooperativa, la verifica delle possibili fonti di finanziamento, sia interne che esterne (contributi e agevolazioni pubbliche), nonché l'accesso al credito e, infine, un Check-Up aziendale mirato.

Per la trasformazione di aziende in cooperative, **IDEACOOP** assicura la consulenza e l'affiancamento.

Via	Siemens, 23
Città	Bolzano
Sito Web	www.agci.bz.it
E-mail	info@agci.bz.it
Telefono	+39 0471 061360
Fax	+39 0471 061361
Orario	Lu-Ve, 08.30-12.30 e il Ma-Gio, 14.30-16.30

- Coopbund



Chi siamo

L'associazione di rappresentanza delle cooperative Coopbund Alto Adige Südtirol è attiva sul territorio altoatesino da molti decenni (ha cambiato nome a seguito dell'unificazione tra Legacoopbund e Confcooperative Alto Adige Südtirol). Il processo di unificazione concluso nel 2019 ha portato alla creazione di una centrale cooperativa numerosa, eterogenea – conta infatti oltre 220 associate – che persegue i valori e le linee guida contenute in un Codice Etico, sottoscritto e condiviso anche dalla Federazione Cooperative Raiffeisen. **Coopbund Alto Adige Südtirol rappresenta la Lega nazionale delle cooperative e mutue e la Confederazione Cooperative Italiane sul territorio provinciale.**

Le cooperative associate a Coopbund sono oltre 220, sono attive in tutto l'Alto Adige nei più svariati settori e contano oltre 30.000 soci. La maggior parte sono cooperative sociali, 115 in tutto.

Coopbund Startup: crea un'impresa, crea una cooperativa!

Hai un'idea imprenditoriale? Vuoi fondare insieme ad altri un'impresa innovativa in Alto Adige? L'associazione di rappresentanza delle cooperative **Coopbund** ti assiste e ti accompagna in questa nuova sfida.

Consulenza gratuita e bilingue!

Ti offriamo un servizio di consulenza gratuito e bilingue per facilitare e promuovere la creazione della tua cooperativa in forma di **cooperativa sociale, cooperativa di produzione e lavoro, cooperativa di comunità, comunità energetica**, etc.

Offriamo consulenza ed affiancamento in particolare per le seguenti tematiche:

- Successione di impresa e imprese in crisi (WBO)
- Trasformazioni e fusioni
- Consulenza in materia degli enti del terzo settore
- Imprenditoria femminile
- Innovazione
- Contributi
- Giovani
- Anziani – forme abitative
- Valutazioni economico finanziarie (business plan)

La **società cooperativa** è una forma d'impresa democratica che permette di soddisfare i bisogni economici, sociali e culturali dei soci e di trasformare le idee in progetti di impresa di lungo periodo.

Come funziona?

È molto semplice! Scrivi un'email all'indirizzo **startup@coopbund.coop** chiedendo un appuntamento. Oppure chiama il numero 0471 067100.

Verrai informato su tutti i vantaggi e le opportunità dell'impresa cooperativa.

Durante il percorso verso la costituzione della tua cooperativa sarai accompagnato da esperti in campo economico, giuridico, fiscale e del diritto del lavoro. Essi ti forniranno tutte le indicazioni necessarie per avviare al meglio la tua impresa cooperativa in Alto Adige informandoti sui contributi pubblici, sugli adempimenti fiscali e fornendoti consulenza generale in materia del diritto del lavoro.

3 buoni motivi per scegliere l'impresa cooperativa:

- ognuno è imprenditore di sé stesso, ma contestualmente può contare sul gruppo;
- realizzare il proprio progetto lavorativo è facile: bastano 3 soci e un capitale contenuto;
- permette di coniugare idee e lavoro con etica e solidarietà.

Via	Piazza Mazzini 50-56, Bolzano
Città	Bolzano
Sito Web	www.coopbund.coop
E-mail per informazioni generali:	info@coopbund.coop
E-mail per idee imprenditoriali:	startup@coopbund.coop
Telefono	+39 0471 067100

- Cooperdolomiti



CooperAttiva: servizio di consulenza per le start up!

Siamo esperti nello sviluppo dell'impresa cooperativa.

Offriamo assistenza a 360 gradi a nuovi cooperatori e cooperatrici e a tutti coloro che desiderano mettere le proprie idee e competenze nel mercato.

Ci occupiamo dei diversi aspetti del processo:

- sviluppo dell'idea;
- ricerca di mercato;
- pianificazione della struttura organizzativa;
- valutazione della sostenibilità finanziaria;
- messa a punto del business plan.

L'analisi accurata del mercato in cui operare, la definizione delle buyer persona e dei prodotti o dei servizi da offrire sono aspetti cruciali da valutare con molta cura e attenzione nella fase progettuale per garantire il successo dell'impresa.

Accompagniamo le nuove imprese anche in tutti i passaggi costitutivi e nella gestione degli aspetti burocratici legati soprattutto alle domande di finanziamento pubblico.

Siamo esperti nelle attività di crowdfunding pubblico e privato.

Diamo inoltre supporto nello sviluppo delle strategie di comunicazione e marketing e nella gestione finanziaria, in modo da garantire il successo della vostra attività. Lavorando a stretto contatto con moltissime imprese di tutto il territorio nazionale, siamo in grado di cercare e adattare le soluzioni alle specifiche esigenze del progetto affinché l'impresa abbia successo.

La nostra consulenza è curata da esperti competenti e professionali ed è gratuita.

telefono: +39 0471 441800

e-mail: info@cooperdolomiti.it

Via: Galileo Galilei 2/E

Città: Bolzano

Sito Web: <https://cooperdolomiti.it/>

Orario: Lu-Ve dalle ore 8.30-12.30 e dalle ore 14.00-17.00

- Raiffeisenverband Südtirol



Servizio di consulenza Start-up

Progettiamo insieme la Sua Cooperativa - Dall'idea alla realizzazione

Ha un'idea imprenditoriale e desidera sapere se è possibile realizzare una società cooperativa, vorrebbe conoscere tutti i passi per la costituzione o desidera sapere a cosa prestare attenzione in fase di costituzione ed avviamento?

Allora, il servizio di consulenza Start-up della Federazione Cooperative Raiffeisen Alto Adige fa al caso Suo!

Le offriamo consulenza competente, qualificata ed a costo zero, oltre che la necessaria assistenza durante tutte le fasi di costituzione della cooperativa.

Lo sviluppo di un concetto strategico è un elemento fondamentale. Le informazioni sulle condizioni economiche nonché gli obiettivi stabiliti devono essere definiti in maniera chiara sin dall'inizio.

Le offriamo il nostro supporto!

telefono: 0471 945111

e-mail: start-up@raiffeisen.it

<https://www.raiffeisenverband.it/it/nostri-servizi/consulenza-start-up>

Via	Raiffeisen 2
Città	Bolzano
Sito Web	https://www.raiffeisenverband.it/it/
E-mail	verband@raiffeisen.it
Telefono	+39 0471 945 111
Fax	+39 0471 970 444
Orario	Lu-Ve dalle ore 8.30-12.30 e dalle ore 14.00-17.00

“INVECCHIAMENTO ATTIVO E RUOLO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE”

A cura di: **Nicola GROSSO**

Con la collaborazione di:
Stefano BARATTI

Iniziativa patrocinata da

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL